

# Verbale riunione informale previsioni meteorologici dei CF.

Milano 27 marzo 2010

**Presenti:** Ferrario (ARPA Veneto), Pasi (LAMMA), Pellegrini (ARPA Lombardia), Pupillo (ARPA FVG), Simeone (ARPA EMR), Turato e Gallino (ARPA Liguria), Boccanera (P.C. Marche), Oberto, Poncino, Ronchi (ARPA Piemonte)

La riunione inizia con una breve introduzione di Ronchi sulle motivazioni dell'incontro e sulla sua organizzazione. In particolare si pone l'accento sul bisogno, sentito da tutti, di un confronto generale tra la professionalità espressa nei vari enti, l'aspirazione verso un riconoscimento professionale concreto (mancanza di un ordine professionale del meteorologo in Italia), anche prendendo spunto da recenti interventi pubblici di meteorologi che lavorano in ambito privato. Inoltre questa iniziativa è anche un modo indiretto di contare quanti funzionari pubblici svolgono le loro mansioni come previsore meteorologo. All'interno dei centri regionali contattati informalmente finora (sostanzialmente tutto il nord Italia fino alla Toscana), sono potenzialmente interessati da questa iniziativa di aggregazione, circa 65 colleghi.

A questo punto si è passati ad un giro di tavolo libero con tutti i presenti coinvolti, che hanno espresso le loro opinioni ed aspettative nei confronti dell'iniziativa oggetto della riunione. Questo per valutare se esiste un terreno comune di confronto da cui partire per raggiungere uno o più obiettivi concreti e condivisi.

Gallino sottolinea come in generale non vi sia una adeguata rappresentanza della "categoria" a livello nazionale ed internazionale, vi siano criticità differenziate da regione a regione ed in particolare nella realtà ligure una aspirazione a partecipare alla concertazione sinottica giornaliera, gestita dal DPC nazionale. Quello che si aspetta/propone in questo ambito è di cercare di separare, in maniera ancor più netta, la figura del meteorologo professionista da quelli che possono essere definiti "meteo-appassionati", di coinvolgere, in questa iniziativa, anche i colleghi operanti negli enti regionali del centro-sud Italia, e infine far adottare una veste associativa formale a questa iniziativa.

Turato aggiunge le considerazioni che è necessario spingere per avere un percorso formativo istituzionalizzato, tutt'oggi non così chiaro e facilmente accessibile, per la professione del meteorologo; inoltre portare questa iniziativa di aggregazione e riconoscimento professionale ad un livello istituzionale. Nasce inoltre una esigenza di confronto su temi concreti (partecipazione alle trasmissioni televisive di "Buongiorno Regione", inquadramento contrattuale indennità varie) tra le varie realtà regionali.

Simeone porta la sua esperienza chiarendo che esiste una differenziazione tra meteorologo civile e militare riconosciuta a livello internazionale (percorso professionale aeronautico è ben definito da standard WMO), mentre in Italia non è riconosciuta formalmente la figura del meteorologo civile (salvo coloro che lavorano in ambito aeroportuale, ENAV).

A livello internazionale il WMO detta delle linee guida in cui sono previste figure professionali a cui sono affidati i compiti attualmente espletati dal meteorologo dei CF: il

primo passo sarebbe quindi quello di trovare una modalità per favorire il recepimento di tali linee guida anche a livello nazionale. Parte fondamentale di questo percorso potrebbe essere quello di incaricare un esperto di diritto del lavoro o simile di studiare la problematica alla luce della legislazione corrente.

Infine dà rilievo al fatto che non vi deve essere conflittualità tra il percorso professionale del meteorologo civile e di quello aeronautico/militare.

Pellegrini nota come sia già un passo importante ed innovativo quello di trovarsi tra colleghi che svolgono medesime funzioni attorno ad un unico tavolo e di persona per confrontarsi su problematiche comuni inerenti la propria professione. Auspica l'inizio di un percorso comune.

Gallino concorda con Simeone sulla differenziazione tra il meteorologo civile e militare ed invita i partecipanti a capire qual è il livello di riconoscimento atteso.

Boccanera porta l'esperienza dell'associazione ANFEA (<http://www.anfea.it/>), che da tempo ha iniziato un percorso istituzionale di riconoscimento della professione di fisico, e più in generale il riordino delle professioni intellettuali in Italia (tra cui la figura del meteorologo).

Ronchi ed atri fanno notare che non tutti i meteorologi attualmente in carico ai CF sono fisici ma la provenienza formativa è variegata.

Boccanera risponde che in una prima fase ANFEA intende coinvolgere non solo fisici ma anche coloro i quali svolgono attività assimilabili.

Gallino tuttavia sostiene che una definizione delle mansioni o delle funzioni della figura del meteorologo va comunque discussa all'interno di una eventuale associazione specifica.

Una criticità riportata da Ferrario è quella che a volte vengono utilizzati sul mercato, servizi a pagamento forniti da personale privato di non comprovata qualificazione: anche per questa ragione c'è la esigenza di definire un ordine professionale dei meteorologi.

Poncino informa l'assemblea che dal punto di vista istituzionale la formazione di un nuovo ordine professionale deve passare o da una raccolta di 50.000 firme o da un disegno legge presentato da un deputato/senatore.

Oberto legge una mail di Piazza (che non ha potuto partecipare alla riunione) nella quale sostanzialmente si esprime a favore della costituzione di una associazione di meteorologi civili che favorisca o rafforzi un percorso legislativo finalizzato all'istituzione di un servizio meteo civile.

Pasi e Pucillo descrivono brevemente la situazione del personale meteorologo all'interno dei rispettivi enti, aspettandosi che questa iniziativa porti alla definizione univoca di questa figura professionale anche in termini di formazione ed inquadramento.

Dopo questa serie problematiche ed opinioni espresse da tutti i presenti, si passa a cercare di capire quali sono le funzioni svolte all'interno di ciascun centro regionale dal meteorologo, evidenziando differenze e convergenze. Vista la natura estremamente variegata della materia, per ragione di tempo, si decide di preparare una tabella esplicativa e riassuntiva da compilarsi, liberamente, da parte di ciascun ente coinvolto.

Tutti concordano sull'importanza di mantenere i contatti reciproci, rendendosi conto tuttavia che il sistema di mailing-list finora adottato non risulta essere efficiente.

Vista l'impossibilità pratica a ritrovarsi frequentemente di persona, si propone di sfruttare le potenzialità del web, creando una community su yahoo, sulla quale far convergere tutti i colleghi interessati.

La strada dall'istituzione di una associazione dei meteorologi civili sembra essere quella maggiormente gradita a tutti, che abbia come finalità ultima quella di arrivare alla realizzazione di un ordine professionale. Si decide quindi di intraprendere una serie di azioni parallele come prosecuzione della riunione, che ciascuno dei presenti si prende carico di approfondire/ realizzare nelle prossime settimane.

- a) Boccanera approfondisce le azioni avanzate intraprese finora da ANFEA per il riconoscimento istituzionale della professione del fisico, cercando di capire come il meteorologo si inserisca all'interno di tale quadro. Inoltre cerca di estendere ai colleghi della regione Puglia le informazioni scaturite dalla riunione;
- b) Ronchi, Oberto e Poncino provano a realizzare la bozza di uno statuto per una associazione dei meteorologi civili, da sottoporre alla revisione di tutta la comunità coinvolta, preparano il verbale della riunione e la tabella informativa da far girare fra i centri regionali;
- c) Ferrario e Pellegrini si dedicano alla realizzazione della community su yahoo; inoltre Ferrario cerca di estendere ai colleghi della regione Basilicata le informazioni scaturite dalla riunione;
- d) Simeone e Gallino approfondiscono le caratteristiche della figura del meteorologo presso WMO o altri enti nazionali europei; Gallino e Turato cercano di estendere ai colleghi della regione Sicilia e Molise le informazioni scaturite dalla riunione;
- e) Pasi cerca di estendere ai colleghi della regione Umbria, Campania ed Abruzzo le informazioni scaturite dalla riunione;
- f) Oberto tramite Toniazzo cerca di estendere ai colleghi della regione Calabria le informazioni scaturite dalla riunione;
- g) Pucillo si informa sull'iter burocratico necessario alla formazione di una associazione e/o onlus.

La riunione si conclude con l'impegno da parte di ciascuno di portare avanti i compiti assunti, e di portare a conoscenza al resto della comunità meteo i contenuti espressi nell'incontro.